

Codice DB1512

D.D. 7 ottobre 2013, n. 546

**L.r. 34/2008 e s.m.i., art. 42, comma 1. Servizi di accompagnamento ed assistenza tecnica a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa. Attribuzione alle Province della gestione dei citati servizi, modalita' di gestione. Spesa prevista di Euro 2.000.000,00.**

Vista la legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro";

vista la legge regionale 6 agosto 2009, n. 22 "Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2009" che ha apportato modifiche ed integrazioni alla legge regionale 34/2008;

visto l'art. 9, comma 1, lett. d) della l.r. 34/2008 e s.m.i. che prevede tra le funzioni delle Province quella di organizzare e gestire le attività concernenti le politiche attive del lavoro di cui al capo VI, fatta eccezione per quelle che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale, individuati ai sensi dell'art. 4, comma 2;

preso atto che l'art. 42, comma 1, della l.r. 34/2008 e s.m.i. prevede misure a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa che comprendono anche servizi di accompagnamento e di assistenza tecnica,

vista la D.G.R. n. 50 - 2382 del 22.07.2011 che ha approvato l'atto d'indirizzo "Percorsi integrati per la creazione d'impresa" e definisce i criteri e le modalità di attuazione delle azioni 1, 2 e 3 di cui al POR FSE 2007/2013 – Ob. "Competitività regionale e occupazione" Asse "Adattabilità", Obiettivo specifico "C" per il periodo 2012/2013;

vista la D.G.R. n. 92 – 6294 del 02.08.2013 che ha previsto la gestione di "Servizi di accompagnamento ed assistenza tecnica a favore dell'autoimpiego e della creazione di impresa" a norma di quanto previsto dall'articolo 42 della l.r. 34/2008 e s.m.i. demandando alla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro l'adozione di tutti gli atti conseguenti ivi compresi:

a) l'attribuzione alle Province della gestione dei predetti servizi, in continuità con le positive esperienze provinciali realizzate sul tema del sostegno alla creazione d'impresa nei periodi di programmazione 2000/2006 e 2007/2013 del Piano Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo, secondo modalità da stabilire con successivo provvedimento;

b) l'affidamento a Finpiemonte S.p.A. della costituzione di un Fondo per la copertura finanziaria dei medesimi servizi;

c) la conseguente stipula di apposito contratto con Finpiemonte S.p.A. a norma della convenzione quadro approvata con D.G.R. n. 2 – 13588 del 22.03.2010;

vista la determinazione n. 446 del 22.08.2013 con la quale sono già state affidate a Finpiemonte S.p.A. le funzioni e le attività connesse alla costituzione del Fondo medesimo, nelle more del perfezionamento di apposito contratto;

preso atto che con la predetta determinazione è stata autorizzata Finpiemonte S.p.A. ad utilizzare la somma pari ad Euro 2.000.000,00, in attuazione della D.G.R. n. 92 – 6294 del 02.08.2013, per la copertura finanziaria del Fondo per la gestione di "servizi di accompagnamento ed assistenza tecnica a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa";

ritenuto opportuno attribuire alle Province la gestione dei servizi di accompagnamento e di assistenza tecnica previsti dall'art. 42, comma 1, della l.r. 34/2008 e s.m.i. a norma del sopra citato articolo 9 e nel rispetto di quanto stabilito con D.G.R. n. 92 – 6294 del 02.08.2013, per dare continuità all'attività già svolta dalle medesime in materia di servizi di accompagnamento nell'ambito del POR FSE 2007/2013, Ob. 2. Asse I Adattabilità, Ob. Specifico C), Attività 10, Azioni 1,2 e 3;

## IL DIRETTORE

visti gli artt. 4 e 16 del d.lgs. 165/2001 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modifiche ed integrazioni;  
visti gli artt. 17 e 18 della l.r. 23/2008 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;  
in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 92 – 6294 del 02.08.2013.

*determina*

Di attribuire alle Province la gestione dei “Servizi di accompagnamento ed assistenza tecnica a favore dell’autoimpiego e della creazione d’impresa”, per le motivazioni in premessa indicate a norma dell’art. 42, comma 1 , della l.r. 34/2008 e s.m.i. e della D.G.R. n. 92 – 6294 del 02.08.2013; le Province dovranno impegnarsi a rendere disponibili i predetti servizi almeno fino al 31.12.2014.

Di approvare le modalità e le procedure per la gestione dei Servizi di accompagnamento ed assistenza tecnica a favore dell’autoimpiego e della creazione d’impresa, previste nell’allegato “A” alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante.

Di ripartire tra le Province la somma complessiva di Euro 2.000.000,00 per la realizzazione delle attività indicate nell’ allegato alla presente determinazione, nel seguente modo:

- Euro 1.880.000,00, somma da suddividere fra le Province sulla base di percentuali di riparto stabilite con D.G.R. n. 50 - 2382 del 22.07.2011 e a norma di quanto stabilito dalla deliberazione dei criteri sopra citata;
- Euro 120.000,00 , quota destinata alla costituzione di una disponibilità minima di Euro 15.000,00 riconosciuta ad ogni Provincia e calcolata percentualmente sulla base della dotazione minima stabilita con D.G.R. n. 50 - 2382 del 22.07.2011.

Alla spesa prevista di Euro 2.000.000,00 si fa fronte con il Fondo per la copertura finanziaria dei “servizi di accompagnamento ed assistenza tecnica a favore dell’autoimpiego e della creazione d’impresa”, istituito presso Finpiemonte S.p.A. e autorizzata con determinazione n. 446 del 22.08.2013.

La somma attribuita ad ogni Provincia secondo la ripartizione prevista nel citato allegato sarà erogata secondo le seguenti modalità:

- una quota del 50% della somma attribuita all’atto di approvazione del bando/avviso pubblico, previa comunicazione degli estremi del provvedimento;
- una quota fino al 95% della somma attribuita sulla base dello stato di avanzamento dell’attività e a fronte della comunicazione all’Amministrazione regionale del raggiungimento del 50% della spesa;
- una quota finale a saldo determinata dalla differenza della somma erogata a titolo di anticipo e le somme riconosciute a rendiconto.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 poiché lo stanziamento sopra citato non costituisce vantaggio economico.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Direttore Regionale  
Paola Casagrande

Allegato



**ALLEGATO "A"**

***PERIODO 2013-2015***

**ART. 42, COMMA 1, DELLA L.R. 34/2008 E S.M.I.**

**SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO ED ASSISTENZA TECNICA A FAVORE  
DELL'AUTOIMPIEGO E DELLA CREAZIONE D'IMPRESA**

**CONTINUITA' DEI "PERCORSI INTEGRATI PER LA CREAZIONE D'IMPRESA"  
PREVISTI DAL POR FSE 2007/2013, OB. 2. ASSE I ADATTABILITÀ, OB. SPECIFICO C),  
ATTIVITÀ 10. AZIONI 1,2 E 3**

## FINALITA' DEL PROVVEDIMENTO

Negli ultimi anni la Regione e le Province hanno agito in sinergia per promuovere e sostenere la creazione di nuove imprese e l'avvio di attività di lavoro autonomo.

Ci si è preoccupati di creare sportelli provinciali, finanziati con risorse comunitarie, statali e regionali per accompagnare coloro che avevano un'idea imprenditoriale, aiutarli a comprendere le loro reali capacità nell'intraprendere ed infine assisterli alla costituzione dell'impresa scegliendo la tipologia più consona per la persona o le persone accompagnate nel percorso.

Si può dire che si è cercato di far crescere in Piemonte **“imprenditoria e lavoro autonomo consapevole”**.

A fronte della grave e perdurante situazione di crisi economica, garantire il massimo sostegno possibile alla nascita di nuove imprese e attività di lavoro autonomo rientra tra le politiche attive del lavoro poste in essere dalla Regione per affrontare il problema occupazionale.

Il presente provvedimento rappresenta l'opportunità di garantire nei territori provinciali la prosecuzione del servizio erogato dagli sportelli per la creazione d'impresa delle Province piemontesi, secondo quanto previsto dall'Attività “Percorsi integrati per la creazione d'impresa”, in continuità con le iniziative della programmazione POR FSE 2007/2013 e nel periodo di definizione delle misure previste dalla programmazione POR FSE 2014/2020, al fine di evitare il rischio di interruzione di un servizio che ha avuto effetti positivi sul territorio regionale.

Si è inteso dare continuità all'attività già svolta dalle Province in materia di servizi di accompagnamento demandando alle medesime l'attività di gestione dei servizi di accompagnamento e di assistenza tecnica previsti dall'art. 42, comma 1, della l.r. 34/2008 e s.m.i e a norma dell'articolo 9 della predetta legge regionale che prevede, tra le funzioni delle Province, quella di organizzare e gestire le attività concernenti le politiche attive del lavoro di cui al capo VI, fatta eccezione per quelle che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale.

La continuità è stata garantita non solo nel prevedere le stesse Azioni, ma nel mantenere requisiti, disposizioni e vincoli previsti dal POR FSE 2007/2013 per facilitare l'attività delle Province e per coprire il periodo di transizione dall'attuale programmazione alla Programmazione POR FSE 2014/2020.

## 1. SERVIZI RELATIVI ALLE AZIONI 1, 2 e 3

In continuità con l'esperienza del POR FSE 2007/2013, Ob. 2. Asse I Adattabilità, Ob. Specifico C), Attività 10, il servizio si articolerà in tre **Azioni** principali:

- **Azione 1. Interventi di supporto all'imprenditorialità e al lavoro autonomo**
- **Azione 2. Servizi consulenziali per la creazione d'impresa e di lavoro autonomo**
- **Azione 3. Tutoraggio post-avvio**

### **AZIONE 1. INTERVENTI DI SUPPORTO ALL'IMPRENDITORIALITÀ' E AL LAVORO AUTONOMO**

#### **OBIETTIVI E CONTENUTI**

La presente Azione prevede **interventi di sistema** finalizzati a consolidare la rete infrastrutturale di supporto alla realizzazione del servizio, attraverso:

1. Il mantenimento della rete integrata di sportelli territoriali (provinciali o sub provinciali) già attivati, il raccordo con i servizi territoriali al lavoro (Centri per l'Impiego) e di supporto alla creazione d'impresa.
2. Il coordinamento provinciale, la sorveglianza e il controllo delle attività relative al complesso dei servizi erogati.
3. La razionalizzazione e la sistematizzazione delle informazioni desumibili da studi e ricerche relative alla struttura economica territoriale, la rilevazione delle opportunità di imprese e dei fabbisogni dei comparti produttivi, eventualmente integrabili con indagini *ad hoc*.
4. La realizzazione di **azioni informative** sul tema dell'imprenditorialità e del lavoro autonomo, in coerenza con le regole riguardanti l'attuazione delle attività cofinanziate del POR, e di **networking** a livello provinciale.

#### **SOGGETTO RESPONSABILE**

L'erogazione di tali servizi è di competenza delle **Amministrazioni provinciali** che, agendo in qualità di Organismi Intermedi, potranno svolgere le attività previste con personale interno oppure avvalendosi di soggetti esterni secondo procedure conformi alla normativa vigente.

#### **DESTINATARI**

Si tratta di un'Azione prevalentemente rivolta a strutture e sistemi.

## **AZIONE 2. SERVIZI CONSULENZIALI PER LA CREAZIONE DI IMPRESA E DI LAVORO AUTONOMO**

### **OBIETTIVI E CONTENUTI**

I servizi provinciali, complementari e successivi agli interventi di cui all'Azione 1 e realizzati tramite la rete di sportelli provinciali territoriali, saranno finalizzati a favorire la diffusione, presso l'utenza, di informazioni, conoscenze e competenze necessarie alla creazione d'impresa o di lavoro autonomo.

L'erogazione dei servizi prevederà l'inserimento dell'utente all'interno di un percorso di accompagnamento strutturato, integrato e flessibile (adattabile, pertanto, di volta in volta alle caratteristiche del progetto), articolato in fasi e mirato a supportarlo, sotto la guida di un/una tutor, nella definizione del progetto della nuova attività e nella redazione di un *business plan* (di seguito bp). Tale documento rappresenta, a livello generale, la sintesi del percorso: esso fornisce un profilo del futuro imprenditore (e dei possibili soci), un inquadramento del mercato in cui si intende operare, la proiezione dei flussi economici e finanziari presumibilmente generati dalla nuova attività nel primo periodo di attività.

Per quanto riguarda i progetti riguardanti **attività di lavoro autonomo**, le Province potranno prevedere, in considerazione delle significative differenze esistenti fra l'attività professionale e l'attività d'impresa - percorsi più snelli e flessibili. Per le medesime ragioni, si ritiene opportuno prevedere un apposito modello di bp (denominato **Piano di attività**) per queste attività, più snello e con più ampi margini di flessibilità, funzionali alle reali esigenze dei lavoratori autonomi.

### **IL PERCORSO**

Il percorso prevede, a livello generale, l'erogazione dei seguenti servizi:

1. **Pre-accoglienza.** Primo contatto dell'utente (o gruppo di utenti con una comune idea d'impresa) con gli operatori, utile a orientarlo circa le caratteristiche del servizio e a fornire una prima valutazione dell'idea.
2. **Accoglienza e analisi del progetto.** Uno o più incontri individualizzati con un/a tutor presso gli sportelli territoriali, durante i quali:
  - vengono presentati gli elementi essenziali del servizio
  - vengono valutate le caratteristiche imprenditoriali dell'utente (attitudini, competenze, capacità, motivazione)
  - viene valutata la pre-fattibilità del progetto.

### 3. **Accompagnamento e sviluppo del progetto.**

Per i progetti dei quali è stata accertata la pre-fattibilità, inizia il percorso vero e proprio di sviluppo e stesura, in affiancamento con un/a tutor, del *Business plan* e nel caso di lavoro autonomo, del *Piano d'attività*.

Si prevedono tre momenti:

- a. Analisi delle motivazioni poste alla base dell'idea d'impresa e degli elementi chiave del progetto e riflessione su eventuali criticità emerse.
- b. Sviluppo, da parte dell'utente (o del gruppo di utenti), del bp, con il supporto del/la tutor e di eventuali consulenze specialistiche di esperti (in campo fiscale, giuridico e di *marketing*,...), funzionale alla presentazione del documento all'Amministrazione provinciale per la sua validazione.
- c. Accompagnamento all'avvio dell'attività, finalizzato a orientare l'utente/imprenditore nel periodo successivo alla costituzione dell'impresa e prima del suo avvio effettivo.

4. **Brevi interventi di aggiornamento**, trasversali all'insieme del percorso e mirati a fornire agli utenti inseriti nel percorso competenze di base in materia gestionali e/o imprenditoriale, dei quali essi possono usufruire sulla base di particolari esigenze o carenze emerse dal confronto con il/la tutor.

Il bp/piano di attività e l'accompagnamento all'avvio dell'attività sanciscono la conclusione del percorso. Per quanto riguarda le imprese la validazione del business plan, da parte dell'Amministrazione provinciale, rappresenta un requisito indispensabile per l'accesso dell'impresa ai servizi previsti dall' **Azione 3**.

Si forniscono di seguito alcune indicazioni generali– strutturali e di merito - sui contenuti minimi da sviluppare al suo interno, con lo scopo di guidare utenti e *tutor* nella redazione.

## **I DOCUMENTI**

### **a. Il Bp**

Il *Business Plan* è la rappresentazione organica, realizzata in termini prevalentemente economico-finanziari, dell'insieme di attività e di obiettivi che la nuova attività si è data. I contenuti del documento verteranno sulle specificità relative all'attività economica creata, nonché della forma giuridica da questa adottata.

Esso deve indicare, in primo luogo, **le ipotesi fondamentali** su cui poggiano le attese di successo dell'impresa e che riguardano principalmente:

1. **mercato di interesse** dell'impresa, che deve essere oggetto di indagini e analisi specifiche da parte degli aspiranti imprenditori. La sintesi prevista di tali analisi è il **Piano di Marketing**.
2. **compatibilità tecnica ed economica** che il prodotto/servizio che si intende vendere ha rispetto al mercato di riferimento.
3. **volume ed analisi dei ricavi di vendita e dei costi** presumibili che, rispettivamente, si conseguono e sostengono, a fronte del programma di produzione/vendita deciso. Per i costi l'analisi deve distinguere tra "Costi variabili di produzione e vendita" e "Costi fissi di struttura". A chiarimento di questi ultimi deve fornire indicazioni sull'assetto organizzativo dato alle strutture di produzione, vendita e di servizio necessarie all'impresa.
4. **Investimenti**, sia di lunga durata che di funzionamento, necessari all'impresa con indicazione dei relativi costi.

La sintesi economico-finanziaria dell'iniziativa è data:

- ✓ dal **Conto Economico**, articolato in modo che evidenzi le grandezze chiave in cui si esprime il risultato d'impresa: Ricavi Netti, Margine di Contribuzione; Margine Lordo e Netto.
- ✓ Dal "**Piano Finanziario**", che indichi provenienza, entità e costo dei mezzi finanziari che verranno utilizzati.
- ✓ Dallo **Stato Patrimoniale**.

Le tre componenti portanti del *Business Plan* - assetto organizzativo, dimensione economica e dimensione finanziaria - devono avere reciproca compatibilità e coerenza complessiva.

Queste condizioni sono assicurate, sul piano formale, dal rispetto delle regole tecniche di funzionamento dei conti economico-finanziari<sup>1</sup>.

Per la verifica immediata delle condizioni di equilibrio tra le componenti del Business Plan e di coerenza complessiva sono, nella prassi, in uso Indicatori che consentono di formarsi con immediatezza una idea dell'assetto di insieme dell'impresa. L'uso dei singoli indicatori può essere suggerito dal tipo di impresa per la quale si intende farne uso.

## **b. Il Piano di attività**

Segue uno schema indicativo da seguire per la redazione del documento.

---

<sup>1</sup> Sul piano sostanziale, esse richiedono attente valutazioni degli estensori del *Business Plan*. In via esemplificativa non sarebbero compatibili né coerenti tra loro bassi oneri finanziari esposti in Conto Economico con alti livelli di indebitamento del Piano Finanziario o alti Investimenti Fissi di lunga durata con modeste disponibilità di mezzi finanziari propri.

## **1. Caratteristiche dell'attività e assetto organizzativo**

- Sintetica presentazione dell'attività di lavoro autonomo: elementi salienti dell'iniziativa.
- Profilo del proponente competenze e precedenti esperienze attinenti all'attività che intende intraprendere.
- Descrizione dei servizi offerti.
- Analisi di mercato: concorrenti, clienti, inserimento sul mercato, eventuale analisi dei punti di forza e debolezza (SWOT).
- Eventuale inquadramento dell'attività e organizzazione.

## **2. Assetto economico finanziario**

- Previsione dei ricavi su base annua (con previsioni più lunghe solo quando utili), previsione dei costi, eventuale fatturato di pareggio.
- Investimenti, fabbisogno finanziario e risorse necessarie: individuare gli elementi che generano fabbisogno finanziario come investimenti: investimenti, crediti e così via; individuare le modalità con cui verrà coperto.
- Allegati: prospetto flussi di cassa (eventuale), curriculum, altro.

## **SOGGETTO RESPONSABILE**

L'erogazione di tali servizi è di competenza delle Amministrazioni provinciali che, agendo in qualità di Organismi Intermedi, dovranno provvedere all'erogazione tramite personale interno o attraverso soggetti esterni individuati secondo procedure conformi alla normativa vigente.

Nello stesso modo, le **Amministrazioni provinciali sono Responsabili della valutazione e della validazione dei BP**, che avverrà a cura dei/le Dirigenti dei Settori di riferimento all'interno delle singole Province secondo i seguenti **criteri**:

- **Completezza**, riferita alla presenza di tutte le informazioni e delle elaborazioni di cui al paragrafo precedente;
- **Coerenza**, riferita alla chiarezza dei rimandi interni e all'omogeneità delle valutazioni e delle informazioni utilizzate nelle diverse sezioni;
- **Presenza di dati, fonti, argomentazioni**: le considerazioni sviluppate in particolare con riferimento all'analisi del mercato, e le ipotesi su cui è costruito il conto economico finanziario, devono essere accompagnate da dati, informazioni – con l'indicazione delle fonti – ed argomentazioni sufficientemente sviluppate e tali da dimostrare la plausibilità delle ipotesi assunte per l'elaborazione degli elementi quantitativi.

- **Equilibrio dell'impresa:** il bp dovrà indicare le condizioni di equilibrio dell'impresa e contenere i relativi indicatori di equilibrio e di redditività.

Al fine di assicurare una maggiore trasparenza e chiarezza al processo, le amministrazioni provinciali sono tenute a redigere, in occasione della valutazione/validazione del Business Plan, un documento scritto (**verbale di validazione**), firmato dal/lla Dirigente del Settore e nel quale vengano riportati i seguenti elementi minimi:

- a) Riferimenti utente/i, Tutor e durata del percorso in ore per le varie fasi
- b) Descrizione dell'idea imprenditoriale e classificazione ISTAT
- c) Motivazioni della validazione in riferimento ai criteri individuati
- d) Osservazioni su punti di forza e punti di debolezza del bp e dell'idea di impresa ivi sviluppata, con particolare riferimento agli elementi cardine che si ritiene possano influire sul futuro andamento dell'attività.

Per i **Piani di attività** le Province potranno prevedere eventuali meccanismi di validazione e fissare criteri relativi.

## **DESTINATARI**

I servizi dell'Azione 2 (e, nello stesso modo, quelli rivolti a persone relativi all'Azione 1) sono destinati a **persone fisiche**, vale a dire **soggetti giovani e adulti, occupati, inoccupati, disoccupati e inattivi (questi ultimi sono ammessi ai servizi solo ed esclusivamente se concorrono con altre persone fisiche alla costituzione di una società)**.

In via prioritaria le Province dovranno indirizzare tali attività alle seguenti categorie:

- a) soggetti inoccupati e disoccupati in cerca di occupazione;
- b) soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale;
- c) soggetti occupati con contratti di lavoro che prevedono prestazioni discontinue, con orario e reddito ridotto;
- d) soggetti occupati a rischio di disoccupazione;
- e) soggetti che intendono intraprendere un'attività di autoimpiego.

Inoltre le Province dovranno indirizzare l'attività alla categoria dei giovani di età tra i 18 ed i 35 anni, delle donne e nel rispetto degli obiettivi trasversali, previsti dal POR FSE 2007/2013, di pari opportunità e di sostenibilità ambientale.

## AZIONE 3. TUTORAGGIO POST AVVIO

### OBIETTIVI E CONTENUTI

La terza Azione prevede attività di accompagnamento e tutoraggio nei confronti delle imprese create grazie al percorso, come necessario complemento ai servizi consulenziali ex ante.

Tale supporto trova la sua ragione d'essere nella volontà di aiutare la neo attività nel delicato periodo immediatamente successivo al suo avvio. Tale azione di sostegno è diretta a favorire l'effettivo decollo dell'attività economica e a ridurre, di conseguenza, le probabilità di mortalità precoce.

Gli interventi possibili in questo ambito sono i seguenti:

- affiancamento della nuova attività dopo l'avvio, al fine di monitorarne l'andamento;
- consulenza specialistica su tematiche specifiche in base ai fabbisogni emersi dall'attività di monitoraggio;
- supporto nell'accesso ai canali di finanziamento post-avvio previsti dalle leggi regionali di finanziamento per le imprese.

Il periodo massimo di fruizione del tutoraggio decorre dall'avvio effettivo dell'attività<sup>2</sup> e non oltre il termine delle attività previste dal presente provvedimento.

Il contributo verrà erogato in conformità al regime “**de minimis**”, secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006<sup>3</sup> e da quanto stabilito a livello regionale circa la sua applicazione<sup>4</sup>.

### SOGGETTO RESPONSABILE

Le Amministrazioni provinciali sono responsabili dell'attuazione della presente Azione.

Esse provvederanno all'erogazione dei servizi tramite personale interno o per mezzo di strutture esterne individuate con procedure conformi alla normativa vigente.

### DESTINATARI

Destinatarie degli interventi di questa Azione saranno le nuove imprese che:

---

<sup>2</sup> Nel caso di impresa, per determinare l'avvio effettivo dell'attività si fa riferimento a quanto contenuto nella *Comunicazione Unica*, che, insieme agli adempimenti connessi, testimonia l'effettiva operatività della neo impresa.

<sup>3</sup> REGOLAMENTO (CE) N. 1998/2006 DELLA COMMISSIONE del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), pubblicata in G.U.C.E. L379 del 28/12/2006.

<sup>4</sup> *Linee guida e orientamenti applicativi* relativi all'applicazione del regime “de minimis” a livello regionale, approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 43-6907 del 17/09/07. In particolare, si fa in questa sede riferimento all'Appendice C, che elenca i settori di attività esclusi dall'applicazione del regolamento in rapporto alla Classificazione ATECO 2002. Il riferimento va, pertanto, inteso come subordinato al raffronto con la classificazione ATECO 2007.

- a. siano state create grazie al percorso di cui all'**Azione 2** (concluso con la validazione del progetto imprenditoriale);
- b. non rientrino nella lista dei settori esclusi dall'ambito di applicazione del regime "de minimis", desumibili dai contenuti del Regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 e dalla regolamentazione relativa all'applicazione del regime in ambito regionale, sopra richiamata.

Potranno, inoltre, fruire degli interventi di tutoraggio e consulenza specialistica le imprese nate dagli Sportelli provinciali e costituite dal 01.01.2013, tenuto conto che il presente provvedimento rappresenta la continuità dei "Percorsi integrati per la creazione d'impresa" gestiti a norma del PORFSE 2007/2013 – Ob. "Competitività regionale e occupazione" Asse "Adattabilità, Obiettivo specifico "C"; le imprese devono essere formate nel rispetto dei requisiti previsti in proposito dal presente provvedimento.

### **GESTIONE E CONTROLLI**

In continuità con l'attività svolta nell'ambito della gestione dei "Percorsi integrati per la creazione d'impresa" sopra citati si ritiene di mantenere i medesimi obblighi inerenti al sistema di gestione e controllo del POR FSE 2007-2013 stabiliti dai Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. e dal Reg. (CE) n. 1828/2006 e s.m.i.

In particolare vi è quella di stabilire procedure per la conservazione di tutti i documenti per garantire una pista di controllo adeguata<sup>5</sup>.

A tal fine, risulta necessario che le Province contribuiscano alla costruzione delle piste per la parte di loro competenza e nei tempi che verranno stabiliti a livello regionale, avendo cura di conservare tutta la documentazione necessaria alla costruzione di piste di controllo adeguate e chiare nell'attribuzione dei compiti e delle responsabilità e nella descrizione delle procedure messe in atto.

Si ricorda inoltre che il controllo di primo livello delle attività realizzate è a carico delle Province, che dovranno utilizzare le modalità e la manualistica predisposte in accordo con la Direzione regionale.

---

<sup>5</sup> Rif.: Reg. CE n.1083/2006 art. 60, lettera f) e Reg.CE n. 10828/2006 art. 15.

## 2. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ'

### 2.1. Azione 2

Nel richiamare le priorità circa i destinatari indicati dalla Regione Piemonte, è prevista l'ammissibilità ai servizi previsti dall'Azione 2 per persone fisiche:

1. che appartengano a una delle categorie di destinatari previsti nel presente provvedimento;
2. che abbiano la **residenza** o il **domicilio** nella regione Piemonte, a prescindere dalla Provincia di appartenenza (il soggetto deve, tuttavia, presentarsi a uno sportello della Provincia nel cui territorio intende collocare la sede dell'impresa o dell'attività);
3. che intendano avviare un'iniziativa imprenditoriale/di lavoro autonomo con sede **legale e operativa** nella Regione Piemonte.

A tale proposito, il possesso dei requisiti sopra richiamati deve essere accertato presso gli sportelli con le seguenti modalità:

- **Residenza:** attraverso la registrazione degli estremi della Carta di Identità o di un documento equipollente ai sensi dell'articolo 35 del D.P.R. 445/2000<sup>6</sup>;
- **domicilio**<sup>7</sup>, attraverso un'autocertificazione da parte del soggetto interessato;
- **sede legale** dell'impresa/ dell'attività:
  - o in fase di accompagnamento ex ante è attestata attraverso una dichiarazione di intenti sottoscritta dal futuro titolare dell'impresa
  - o in fase di tutoraggio la sede legale deve risultare dalla visura camerale/documentazione attestante l'apertura della partita IVA;
- eventuale **sede operativa:**
  - o in fase di accompagnamento ex ante, è necessario acquisire una dichiarazione del futuro titolare dell'impresa;
  - o in fase di tutoraggio ex post, la sede operativa risulta dalla visura camerale/documentazione attestante l'apertura della partita IVA;

La questione del domicilio/residenza non appare, per contro, rilevante per gli eventuali soci di capitale (soci accomandanti) della neo società in accomandita semplice.

---

<sup>6</sup> Si riporta l'articolo 35 del D.P.R. 445/2000 : "1. In tutti i casi in cui nel presente testo unico viene richiesto un documento di identità, esso può sempre essere sostituito dal documento di riconoscimento equipollente ai sensi del comma 2.

7. Sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato. (R)

Nei documenti d'identità e di riconoscimento non è necessaria l'indicazione o l'attestazione dello stato civile, salvo specifica istanza del richiedente."

Si ricorda che sulla base del comma 1, dell'articolo 43 del Codice Civile: "Il domicilio di una persona è nel luogo in cui essa ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi." In mancanza di un indirizzo personale il domicilio (l'indirizzo della casa in affitto piuttosto che l'indirizzo di un parente o di un amico presso cui la persona è ospitata) il titolare/socio potrà coincidere con quello della sede legale od operativa dell'impresa.

Non saranno, invece, ammessi ai servizi di accompagnamento i soggetti:

- A. che hanno già seguito un percorso di creazione d'impresa (che abbia portato alla validazione del BP) nell'ambito dell'Attività *Percorsi Integrati per la Creazione d'impresa sopra citata*;
- B. che richiedano assistenza in merito a un'attività d'impresa per la quale hanno già intrapreso l'iter di avvio (apertura partita Iva, costituzione società, iscrizione al Registro delle Imprese) anche se questo non è ancora stato completato;
- C. che siano titolari o soci di imprese (o di attività economiche assimilabili svolte in forma professionale) già operanti nello stesso settore di attività<sup>8</sup> in cui si intende creare una nuova impresa. Tale condizione non si applica ai soci di cooperativa, a condizione che non ricoprano o abbiano ricoperto nell'anno precedente al loro accesso ai servizi, cariche all'interno del CdA;
- D. che intendano riavviare la stessa attività che svolgevano fino a poco tempo prima (2 anni) di rivolgersi ad uno sportello per la creazione d'impresa/lavoro autonomo.

### 3. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

Si rende accessibile alle Province e agli eventuali soggetti attuatori un sistema di monitoraggio attraverso un sistema informatico (SILP e Strumenti Poi) di raccolta dei dati fisici, finanziari e procedurali relativi all'avanzamento delle attività e della spesa.

I dati di monitoraggio raccolti e sistematizzati a livello provinciale e analizzati a livello regionale, costituiranno un importante punto di partenza per la riflessione complessiva sulla qualità e sull'efficiente funzionamento dei servizi erogati e delle politiche implementate.

In continuità con l'esperienza promossa con il PORFSE, si propone, pertanto un set minimo di indicatori di realizzazione e di risultato - eventualmente incrementabile con altre informazioni - per il monitoraggio

Indicatori/variabili	Tipologia
N. di contatti	Realizzazione
N. di percorsi di accompagnamento (progetti) finalizzati alla realizzazione del <i>bp/Piani di attività</i> rispetto al totale progetti accolti	Realizzazione
N. di imprese/attività avviate a seguito dei servizi di accompagnamento suddivise per forma giuridica	Realizzazione
Business plan validati/ Percorsi di accompagnamento realizzati	Risultato
Imprese/attività avviate / Business plan/Piani d'Attività validati	Risultato

8. Riferimento: Classificazione delle attività Istat- ATECO 2007. Saranno, pertanto, ammessi agli sportelli provinciali di creazione d'impresa solo gli imprenditori che, avendo già un'impresa intendono avviare una nuova impresa in settori di attività per le quali nella classificazione ATECO 2007 la *Classe* e la *Categoria* risultino diverse da quelle dell'impresa già operante e attiva.

Imprese/attività beneficiarie dei servizi di tutoraggio / Attività avviate a seguito dei servizi di accompagnamento	Risultato
Caratteristiche anagrafiche e la condizione dei destinatari dei servizi di consulenza e accompagnamento (età; sesso; titolo di studio; posizione sul mercato del lavoro; nazionalità).	Risultato
Numero di progetti di impresa (o lavoro autonomo) che si interrompono sulla base di valutazioni negative circa la loro sostenibilità/progetti accolti	Risultato
Tasso di mortalità delle imprese/attività autonome coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità, suddiviso per anni di avvio/ totale imprese/attività autonome avviate	Risultato

#### 4. SISTEMA INFORMATIVO

Per la raccolta, la gestione e il controllo dei dati finanziari, fisici e procedurali, le Province saranno tenute a utilizzare le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione Piemonte, in particolare quelle che rientrano nei sistemi (**SILP** e **Strumenti Poi**) e, più in generale, le procedure messe a disposizione dal sistema integrato dai Servizi Lavoro (SISL).

A tale proposito, si sottolinea che:

1. la procedura **SILP** dovrà essere utilizzata ai fini della gestione dei dati fisici riferiti alle Azioni 2 e 3.
2. La procedura **Strumenti Poi** dovrà essere utilizzata ai fini dell'imputazione dei dati finanziari e procedurali relativi alle attività in oggetto, nonché dei dati relativi alla **dichiarazione della spesa**. Si sottolinea, a tale proposito, che la spesa potrà essere dichiarata esclusivamente attraverso l'utilizzo di tale sistema.
3. La procedura **Gestione amministrativa del budget** dovrà essere utilizzata per la gestione degli atti amministrativi.
4. L'utilizzo della procedura informatica sarà indispensabile, inoltre, per l'alimentazione automatica del sistema informatico regionale relativo all'erogazione degli aiuti "de minimis" (sistema **SMAIL**).

Nell'ambito del sistema informativo sopra richiamato, le attività sono suddivise in "operazioni".

Ai fini del presente atto, si definiscono “Operazioni” le attività insistenti su una singola Azione nel periodo di operatività del presente provvedimento.

### **Modalità per la conservazione dei documenti**

Al fine di garantire la disponibilità e l'accesso alla documentazione giustificativa delle spese, in occasione dei controlli da parte dell'Amministrazione regionale, le Province si impegnano, nel rispetto delle reciproche attribuzioni e competenze, ad alimentare e condividere un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna attività attuata nell'ambito del presente Atto e a conservare tutti i documenti relativi alle spese per i tempi e con le modalità previste dalla vigente normativa.

## **5. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'**

Le Province, nella formulazione degli atti da emanare, riferiti al presente provvedimento, sono tenute ad attenersi alle disposizioni ed ai richiami della normativa e ai principi guida delle azioni di informazione e pubblicità di cui al Piano di Comunicazione della Regione Piemonte predisposto per il PORFSE 2007/2013.

In qualsiasi azione e documento informativo prodotto (cartaceo e/o elettronico) devono figurare i loghi reperibili all'indirizzo web: <http://www.regione.piemonte.it/europa/loghi.htm>

## **6. RIPARTIZIONE FINANZIARIA TRA LE PROVINCE – Azioni 1, 2 e 3**

Si riporta in allegato una tabella contenente la ripartizione delle risorse complessive disponibili per l'attuazione degli interventi nel periodo di riferimento del presente provvedimento.

Si precisa che la ripartizione delle risorse per Provincia si basa sui seguenti criteri :

- **Euro 1.880.000,00** somma da suddividere fra le Province sulla base di percentuali di riparto stabilite con D.G.R. n. 50 - 2382 del 22.07.2011 e a norma di quanto stabilito dalla deliberazione dei criteri sopra citata;
- **Euro 120.000,00**, quota destinata alla costituzione di una disponibilità minima di Euro 15.000,00 riconosciuta ad ogni Provincia calcolata percentualmente sulla base della dotazione minima stabilita con D.G.R. n. 50 - 2382 del 22.07.2011.

## **7. DURATA DELLE ATTIVITA'**

Il termine ultimo per lo svolgimento delle attività descritte nel presente provvedimento è il **30.04.2015** garantendo l'attività fino al **31.12.2014**.

La rendicontazione delle attività e delle spese deve essere prodotta all'Amministrazione regionale entro il **30.06.2015**.

**L.R. 34/2008,art. 42, comma 1 " Servizi di accompagnamento ed assistenza tecnica a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa"**

<b>Provincia</b>	<b>Torino</b>	<b>Alessandria</b>	<b>Asti</b>	<b>Cuneo</b>	<b>Biella</b>	<b>Novara</b>	<b>VCO</b>	<b>Vercelli</b>	<b>Totali</b>
<b>Coefficienti</b>	53,90%	9,30%	4,70%	12,20%	4,10%	8,30%	3,60%	3,90%	100,0%
<b>Riparto</b>	€ 1.013.320	€ 174.840	€ 88.360	€ 229.360	€ 77.080	€ 156.040	€ 67.680	€ 73.320	€ 1.880.000
<b>Dotazione minima</b>	€ 15.000	€ 15.000	€ 15.000	€ 15.000	€ 15.000	€ 15.000	€ 15.000	€ 15.000	€ 120.000
<b>Totale risorse per Provincia</b>	<b>€ 1.028.320</b>	<b>€ 189.840</b>	<b>€ 103.360</b>	<b>€ 244.360</b>	<b>€ 92.080</b>	<b>€ 171.040</b>	<b>€ 82.680</b>	<b>€ 88.320</b>	<b>€ 2.000.000</b>